

LA MADONNA DEL BOSCHETTO

BOLLETTINO MENSILE DEL SUO SANTUARIO
IN CAMOGLI (Liguria)

Direzione ed Amministrazione: Presso il M. R. Rettore del Santuario

CAMOGLI (Genova)

Antichi documenti riguardanti il Santuario

611, 10 Dicembre — Mons. Denalio Papiniano, Vicario Generale del Cardinale Arcivescovo Orazio Spinola, approva la cessione del Santuario di N. S. del Boschetto ai PP. Serviti.

MDCXI Indictione VIII^a, die sabbati, decima decembris, in in tertiis in palatio Archiepiscopule Genue, Ill. et M. R. D. Papinianus Denalius Regiensi Iuris Utriusque Doctorprothonotarius Apostolicus canonicus ecclesie Sancte Marie In Via Lata Alme Urbis Ill.mi et Rev.mi DD.oratii Cardinalis Spinulae Archiepiscopi Genuensis Vicarius Generalis viso suprascripto instrumento concessionis predictae Capelle cum accessibus per dictum Rev. D. Ioannem Schiaffinum Archipresbiterum dicte ecclesie parochialis Sancte Marie de Camulio Genuen-

1611, Indizione 9^a, giorno di sabbato, 10 al mattino, nel palazzo Arcivescovile di Genova. L'Ill.mo e M. R. Papiniano Denalio di Reggio, dottore in Ambe Leggi, protonotario Apostolico, canonico della chiesa di Santa Maria In via Lata dell'Alma Città, Vicario Generale dell'Ill.mo e R.mo Orazio Cardinale Spinola Arcivescovo di Genova, veduto il soprascritto istrumento di concessione della predetta Capella con i suoi accessi, diritti e pertinenze, del detto R. Don Giovanni Schiaffino Arciprete della detta chiesa parrocchiale di Santa Maria di Camogli della diocesi

sis diocesis concessa et assignate dictis RR. DD. Priori et fratribus dicti monasterii Sante Marie Serrorum Genue, cum oneribus ac promissionibus de quibus in eo receptis per me notarium et instrumentum sub die 17 Augusti proxime preteriti una cum publico extracto cartularii primi numerati Perillustris Officii Sancti Georgii Ser. Reipublice diei 5 presentis mensis per quod constat dictos dominicum Priorem et fratres dicti monasterii tradidisse in credito dicti Rev. di Archipresbiteri dicte ecclesie libras mille pro recompensa dicte capelle cum accessibus juribusque et pertinentiis et sub modis formis et conditionibus in eodem instrumento contentis et audito etiam ore tenus Rev. do fratre Constantino de Genova nomine dictorum RR. DD. Prioris et fratrum dicti monasterii ipsusque etiam instante causa prius plene cognita ac magna maturitate examinata approbavit et confirmavit ac approbat et confirmat superscriptum Instrumentum concessionis et omnia et singula in eo contenta ac in eis suam qua fungitur auctoritatem et officii sui interposuit

di Genova, concessa ed assegnata in detti RR. DD. Priore e frai del detto monastero di Santa Maria dei Servi di Genova con gli onori e promesse ricevute per mano di me notaro e Cancelliere predetto e contenute nell'istrumento del 17 Agosto prossimo passato, insieme ancora ad un publico estratto del cartulario numero primo dell' Ill. mo Officio di San Giorgio della Serenissima Repubblica del giorno 5 del presente mese, dal quale consta che i suddetti: il signor Priore e i frati di detto monastero hanno consegnato in credito del detto R. do Arciprete di detta chiesa lire mille qual ricompensa della detta capella con i suoi accessi, diritti e pertinenze e nei modi, forme e condizioni contenute nello stesso istrumento; e udito ancora a viva voce il Rev. do frate Costantino da Genova a nome dei detti RR. Priore e frate di detto monastero, e anche ad istanza di lui stesso, presa prima piena cognizione della causa ed esaminatala con grande maturità, approvò e confermò come approva e conferma il sovrascritto Istrumento di concessione e tutte le singole cose in esso contenute ed in ciò ha interposto ed inter-

et tinterponi omni modo et in omnibus in eo supplicata laudans etc. De quibus annibus etc.

Per me Iacobum Cuneum notarium et Cancellarium testes D. Baptista Cabella Causidiucus et D. Io: Iacobus Pensa qm. Thome vocati.

(ivi)

pone tutta l'autorità sua e del suo ufficio, in ogni miglior modo ed in tutto lodando ciò che in esso si domanda ecc. Delle quali cose tutte ecc.

Per mano di me Giacomo Cuneo notaro e Cancelliere. Testimoni chiamati: sig. Battista Cabella avvocato e il sig. Giov. Giacomo Pensa fu Tomaso.

L'interessamento e i voti di S. E. R.^{ma} L'Internunzio Apostolico Nell'America Centrale

S. E. R^{mo} Mons. Giovanni Marengo Arcivescovo Titolare di Edessa Internunzio Apostolico nell'America Centrale, che prima di partire per quelle lontane regioni, era venuto a prostrarsi ai piedi di Maria nel nostro Santuario, particolarmente da lui amato, lasciando al nostro Direttore quella nobile lettera che tutto esprimeva l'amore suo grande per la nostra Madonna e la simpatia per il nostro Bollettino, il 1 Febbraio u. s.: di colà inviava al medesimo il seguente biglietto, che dimostra sempre più quanto le stia a cuore l'opera che si vuol compiere a maggiore gloria della celeste Madre nostra:

Giovanni Marengo, Arcivescovo Titolare di Edessa. Internunzio Apostolico nell'America Centrale: saluta con affetto il R.do D. Luxardo, lo ringrazia del suo ricordo e dei suoi augurii, che ricambia e si rallegra infine dell'inspettata felice riuscita della sottoscrizione pro Santuario, che lo scrivente spera (se Dio vorrà) trovare ingrandito e stupendamente onorato al suo ritorno in Italia...

L'immane guerra non ci ha ancora permesso di por mano ai tanto desiderati lavori, ma speriamo che i voti di S. E. R.^{ma} Mons. Marengo possano presto venire appagati.

Intanto noi da queste pagine un'altra volta vivamente ringraziamo S. E. R.^{ma} rinnovando l'augurio che la Vergine SS^{ma}, da lei tanto amata faccia scendere copiosa sopra la sua delicata opera la benedizione celeste e il prestigio del Vicario del suo Divin Figlio ognor più si moltiplichi col trionfo completo del regno di Dio in quelle anime.

La fausta data

A grandi passi si avvicina la Data per noi camogliesi faustissima, quattro volte secolare, che ricorda l'amore singolare di Maria pel nostro popolo e la fede impareggiabile degli avi nostri: l'Apparizione della Vergine alla più illustre nostra concittadina, alla candida fanciulla Angela Schiaffino, dodicenne appena, che nel 1518 acquistava prodigiosamente la favella alla presenza della Madre di Dio ed in pari tempo addiveniva strumento nelle sue mani perchè nel solitario e già Divoto Boschetto, sorgesse un trono di sue grazie particolari e di sue misericordie.

Con quale entusiasmo, e slancio di fede non celebrarono mai sempre i nostri padri quella data memoranda, specie allorchè addiveniva secolare!

Al compiersi del primo secolo prepararono alla Vergine una mansione più grande nell'attuale chiesa architettonicamente armoniosa e bella, e vollero fosse ufficiata dai suoi Servi come mostrò desiderio la Vergine stessa all'innocente Angiolina.

Questi al compiersi del secondo secolo con particolari festeggiamenti pure la ricordarono.

E quando si chiudeva il terzo secolo e la pace era tornata a rallegrare il mondo dopo un'altra guerra inumane che aveva fatto piangere l'Europa intera per parecchi lustri, sempre i cari padri nostri, che dell'amore di Maria vivevano, supplicarono l'Augusto Vicario del suo divin Figlio, perchè si degnasse di decretare il fregio dell'augusto capo della sua Taumaturgo Immagine di aurea corona. E il venerando Vegliardo, che dopo inauditi patimenti e dura prigionia, riconoscentissimo alla Madre di Misericordia, di sue proprie mani le offriva l'aureo serto di gloria in altro suo celebre Santuario, annuiva al filiale riconoscente desiderio degli avi nostri, e il Presule di quel santuario che aveva veduto incoronare di proprie mani quel Taumaturgo Simulacro, veniva incaricato dall'intrepido Pio VII, di porre sul capo della tenera, celeste Madre nostra, quel diadema prezioso che la costituitiva nostra Augusta Regina.

Con quale gioia non accolsero il desiderato Decreto! Quale non fu l'entusiasmo col quale prepararono i festeggiamenti per proclamare Maria la Regina potentissima!

Noi abbiamo avuto la fortuna di sentire dalla bocca dei nostri nonni presenti, il racconto di quei preparativi entusiastici. Il Santuario nell'interno fu fu abbellito ed il piazzale si volle riattato e selciato ad artistico disegno con ciottoli bianchi e neri raccolti alla riva del mare da tutti quanti i Camogliesi, grandi e piccoli, giovani e vecchi, con alla testa il venerando pastore ornato di anni, reduce pur esso da dura prigionia, che col suo gruzzolo pure di sassolini nel fazzoletto entusiasmava gli altri. Tutti a gara per portare i più belli! Parmi di vederlo quel buon vecchietto, descritto dalla nonna, con quel gruppetto in mano correre al Santuario. E ancora adesso leggiamo sul piazzale la data gloriosa del 1818 composta di bianchi sassolini, come scorgiamo parte di quel artistico disegno.

Oh! tempi belli e gloriosi per fede viva e carità reciproca!

Tutti dovevano essere presenti i particolarmente amati figli di Maria; niuno doveva mancare alla lieta solenne cerimonia dell'Incoronazione della Vergine SS.; e però al termine della pesca delle acciughe nell'arcipelago toscano, cui i nostri vecchi erano particolarmente dediti, fu rimandata la festa solenne, che in passato ebbe sempre luogo il 2 Luglio all'ultima domenica di Agosto, per poi fissarla la domenica prima di Settembre per la medesima ragione.

Saremo adunque da meno degli avi?

Il volerli imitare ci spinge a progettare l'ingrandimento ed abbellimento del Santuario. Perchè le feste potessero riuscire più splendide e degne di una tanta Madre e Regina e tutti quanti i suoi figli che l'immane atrocissima guerra tiene ora lontani fossero presenti, dalla fabbrica parrocchiale che amministra il Santuario venne deliberato che avessero luogo un anno dopo la pace.

Lo scorso Gennaio, nella prima adunanza regolamentare della Fabbriceria medesima il Comm. Avv. Lorenzo Bozzo, presidente del Burrò, osservando come questo essendo l'anno in cui si compie il quarto centenario dell'apparizione della Madonna, propone venga solennizzato in particolar modo, sebbene non si possano fare festeggiamenti esterni, tale, dice, essendo anche il parere del nostro illustre concittadino, il venerando Vescovo di Acqui, Mons. Disma Marchese. Si stabilisce di fare tre giorni di festa in Settembre invitando S. E. l'Arcivescovo nostro ed i nostri vescovi concittadini: il prelodato Mons. Marchese e Mons. Amedeo Casabona, Vescovo di Chiavari.

Il Cav. Davide Bozzo fa osservare che anche la data del 2 Luglio va ricordata particolarmente, siccome quella che si riferisce al fatto dell'Apparizione più specialmente, e propone di invitare per questo giorno Mons. Bernardo Pizzorno, Vescovo Titolare di Flaviopoli. L'amministrazione acconsente. Egli ne farà consapevole il M. R. Rettore del Santuario, il quale, di regola non interviene alle adunanze dell'amministrazione.

La fausta data si commemorerà adunque nel modo sopradetto rimandando ad epoca più propizia i solenni festeggiamenti esterni e quando saranno compiuti i lavori dell'ingrandimento, che appunto per il centenario dovevano essere compiuti e per la guerra ne furono impediti.

A questo proposito il Comitato nell'ultima sua adunanza deliberò di proporre alla fabbriceria di unire ai festeggiamenti di quest'anno, la cerimonia della posa della prima pietra dei suddetti lavori, persuaso che non avrà difficoltà, non implicando ciò soverchia spesa ed essendo questo un atto di soddisfazione per chi già generosamente concorse alla sottoscrizione per i medesimi lavori, e di incoraggiamento per coloro che aspettano vi sia posto mano.

Animo adunque, o camogliesi tutti presenti e lontani, prepariamoci ad addimostrare in particolar modo la nostra riconoscenza a Maria per questa data solenne. Preghiamo fin d'ora con grande ardore la nostra Celeste Madre affinché possiamo cantar presto l'inno della vittoria e le feste rimandate, siano l'inno solenne di ringraziamento, cantato da tutto un popolo che ha confidato particolarmente in lei e soprattutto dai nostri baldi giovani che in ogni arma sui campi di battaglia hanno saputo tener alta la bandiera dell'onore per la gloria della patria.

Un po' di resoconto

Ringraziamo vivamente i nostri concittadini ed i divoti tutti della Madonna del Boschetto per il concorso generoso all'appello del Comitato per l'ingrandimento ed abbellimento del Santuario. Questo addimostra come non si voglia essere da meno degli avi e l'amore alla Madonna del Boschetto ancora sia vivo nel cuore del vero camogliese, si trovi pure in lontane regioni.

È giusto che questi nostri generosi concittadini e divoti sappiano che ha fatto del loro denaro il Comitato che ancora non l'ha potuto spendere per lo scopo dato.

Il padre di famiglia del vangelo lodò quei servi che avevano messo a frutto i talenti ricevuti, mentre si ebbe il biasimo e la condanna colui fra essi, che credette far meglio nascondendo l'unico talento avuto, per conservarlo.

Il Comitato, non volendo questo biasimo e questa condanna pensò di impiegare le somme avute in tanti Buoni Ordinarii del Tesoro, depositati in cassetta di sicurezza presso un Istituto Bancario. Gli interessi di questi vengono man mano capitalizzati a loro volta e resi fruttiferi pur essi. Cosicché in realtà il capitale rappresentato dalla sottoscrizione sorpasserebbe le quarantamila lire invece delle trentottomila, come risulta dal presente numero del Bollettino. Saremmo a pregare i pochi che ancora non hanno versato la somma sottoscritta, a farlo, per portare questo vantaggio al comitato. Mentre il sempre più crescente rincaro dei materiali e della mano d'opera ci impedisce di spendere, deve anche darci occasione di moltiplicare il capitale e così farci

avere un vantaggio, per quando la Dio mercè potremo incominciare i lavori.

Una parte delle somme versate furono spese per espropriare parte del caseggiato di fronte al Santuario onde poter raggiungere il desiderio di moltissimi che non vedono il momento di far scomparire l'imperdonabile sconcio.

Frattanto la somma spesa a tale scopo, frutta nei fitti degli appartamenti comprati. Come vedono i nostri concittadini e i devoti tutti della Madonna del Boschetto, il Comitato si mostra solerte e previdente, e noi non possiamo che dargli un plauso.

E il Bollettino? Non abbiamo che a ringraziare grandemente il Signore e la nostra cara Madre Maria SS.ma, per la benevolenza grande che ci addimostrano tutti i nostri concittadini presenti e lontani. La tiratura fin qui si è raddoppiata e penetra nella maggior parte delle nostre famiglie oltrepassando ben le ottocento copie le distribuite nella periferia della nostra città. E se ci è pervenuto qualche lamento, si fu solo perchè non si fosse ricevuto. Del che intendiamo anche mostrare la nostra più viva riconoscenza ai nostri lettori e benefattori. Avremmo voluto uscire con più sollecitudine e in tutti i mesi, come avevamo promesso. Ma troppe cause ce lo hanno impedito, soprattutto il grave disagio della guerra che a fatto risalire a prezzi favolosi e la carta e la mano d'opera per cui lo scorso anno abbiamo subito un forte deficit. Confidiamo grandemente in questa benevolenza persuasi che ciascuno secondo le proprie forze, anche debolissime, ci aiuteranno perchè il caro periodico che rappresenta la voce di Maria, possa sempre più prosperare e portare, ottimi frutti nelle famiglie accrescendo in esse la divozione vera alla nostra cara Madre. Per parte nostra cercheremo di meritarcene sempre più questa benevolenza

Venite, e vedrete

A Milano alcuni studenti deridevano un loro compagno, che aveva fatto la Comunione, dicendogli essere la sua una sciocca superstizione, una sciocca usanza di donne e di contadini ignoranti.

Il giovine cattolico li invitò per la domenica seguente alla chiesa, promettendo loro una curiosità, proprio rara, cioè... la Pasqua di due famosissimi ignoranti.

Ci andarono gli studenti, e videro inginocchiati, nei banchi più vicini alla balaustrata, due vecchietti,

— Chi sono? — chiesero al compagno.

— Avvicinatevi — rispose questi — e, tanto per riconoscerli, chiedete loro se presto si celebrerà una Messa.

Gli studenti si accostarono ai due vecchi, che pregavano; rivolsero loro la domanda, ma restarono subito muti e sbatorditi.

Quei due vecchi, che avevano fatto la Comunione, erano Alessandro Manzoni e Cesare Cantù, l'immortale autore dei *Promessi Sposi* e il grande scrittore della *Storia Universale*.

Un contadino filosofo

Un tale scherniva un contadino, perchè, invece di star nei campi a lavorare anche la festa, andava a Messa e a vespro. Allora il contadino lo prese a tu per tu, e, per dargli una buona lezione, gli parlò così;

— Supponi, mio caro, che io avessi sette franchi in tasca, e che incontrato per la strada un povero uomo, gliene regalassi sei. Che diresti tu?

— Loderei la tua generosità, e penserei che quell'uomo dovrebbe mostrarti la sua riconoscenza.

— Benissimo. Ma se egli, invece di ringraziarmi, mi gettasse a terra, e pretendesse da me anche l'ultima lira, che io tengo, che diresti tu allora?

— Oh, il briccone! Bisognerebbe impiccarlo... e non sarebbe troppo.

— Amico, amico mio, ecco appunto in questo là tua storia. Dio ti ha dato sei giorni perchè lavori e ti guadagni il pane; si è riservato solo il settimo giorno, e ti comanda di santificarlo. E tu, invece di rispettare la sua volontà, tu gli rubi il settimo giorno. Non è la stessa cosa? che te ne pare?

L'amico pensò, conobbe il suo torto, e cambiò sistema.

Quanti dovrebbero capire questo semplice ragionamento!

G. 917

Un bacio del Padre

Il Re, sul calare della sera, visitava e confortava i feriti. Ogni barella, ogni lettuccio improvvisato non gli sfuggiva, e per tutti quei bravi ed eroici giovinotti aveva sorrisi e buone parole. Lo colpì particolarmente un giovane, ferito piuttosto particolarmente al petto, e che, a differenza degli altri, piangeva... Gli si accostò, gli toccò la fronte e: "Tu, chi sei?", gli chiese. "V. R. di Lama Mocogno!..." "E perchè piangi?", "Non ho più il babbo, e penso alla grande, immensa consolazione che avrebbe provato sapendomi ferito, magari morto, per la Patria!... Egli non sognava altro!", e spense i singhiozzi sulla bendatura della ferita!..." "No, caro... non piangere, perchè il tuo babbo non è morto!... Tuo babbo vive oggi in me, e ti dona il bacio della riconoscenza!..."

Alla presenza di tutti il Re baciò la fronte del milite bravo ed eroico.

G. 917

Verso l'abisso

Ecco un fatto ed un commento che dovrebbero essere sempre più studiati e battuti! il fatto del cinematografo.

Volete alcune cifre?

Un pedagogista si è divertito a fare una *divisione*; ed eccone il *quoziente*. Studiò 410 produzioni cinematografiche: e rilevò che di esse:

97 rappresentavano scene di omicidio:

51	"	"	"	adulterio;
19	"	"	"	seduzione;
22	"	"	"	rapimenti
176	"	"	"	furti.

Allegramente, o genitori, che lasciate andare al *Cine* i vostri figli e figlie... ed anzi ve li accompagnate: allegramente, essi diventeranno... la vostra consolazione!

O. L. 15 - 7 - 917

Nemmeno per un milione di talleri

Negli *Annali della Propagazione della fede* leggiamo il colloquio che un giovanetto abissino per nome Dilibis tenne con un protestante. Lo riportiamo ad istruzione di certi cristiani che per pochi soldi rinnegano la loro religione si fanno magari "protestanti".

“ Un giorno andai all'Asmara, nell'Eritrea degli Italiani. Passando innanzi alla casa dei protestanti, vidi un uomo alto robusto, con una specie di piccola sottana che mi disse:

- Come ti chiami?
- Dilibis Francesco.
- Di che paese sei?
- Dell'Agamè
- Sei stato scolaro dei bianchi?
- Sì.
- Vieni qui ti voglio far vedere la nostra chiesa.
- Volentieri.

Entrai. Vi erano dentro molte sedie bellissime. Sui muri stavano scritti i comandamenti di Dio. Ma non c'era nè altare, nè Sacramento. Aprì la fisarmonica e si mise a cantare. Poi mi domandò:

- E' bello?
- Sì bellissimo, bellissimo.
- Vuoi restare con noi?
- Per che fare?
- Per imparare la religione.
- Quale religione? ne ho una, non ho bisogno di altre.
- Sei scismatico?
- No.
- Cattolico?
- Sissignore cattolico.
- Tu non hai la buona religione.
- La vostra non vale due soldi.
- La conosci?
- Io? conosco tutto! So che voi altri non dite Messa, che insultate Maria, la Vergine Santissima! Questo basta.
- Se vuoi restare con noi mangerai bene.
- Ho orzo e latte a casa mia.
- Sarai ben vestito,
- Purchè io abbia un paio di calzari e un abito...
- Ti daremo 60 lire al mese.
- Grazie tanto! Non sono un iscarotta! Non vendo l'anima per 60 lire. Vale molto di più, poichè Gesù è morto per lei.

— Ma dopo qualche tempo ti daremo 100, 200 e 300 lire
tutti i mesi se vuoi restare con noi.

— No! Nemmeno per un milione di talleri „ E se ne parti....

S. F. d. A. 8-17

X. / V.

*Vergine Santa, tutta dolcezza,
La tua purezza — pari non ha;
Tu sei quell'orto di gigli armato,
Chiuso al peccato — del nostro cor.*

*Tu sei quell'astro, che al porto guidi
Tra venti infidi., — co' tuoi splendor;
Tu ascolti tenera, l'alma che geme,
Tu sei la speme — del nostro cor.*

*Fonte purissima, mistica rosa
Sempre pietosa — guardi quaggiù,
Te cantan gli angeli sull'arpe d'oro,
Lodano in coro — le tue virtù.*

*Deh! fa che viva sia la mia fede,
La mia mercede — sia un giorno in ciel,
Vederti Madre, del Dio vivente,
Eternamente — tolto ogni vel.*

*Oh! allor qual giubilo perenne e santo.
Qual dolce incanto.— sai Tu perchè?
Potrò, o dolcissima Signora,
Starmene ognora — ricina a Te!*

Emilia Alberti

Sottoscrizione

per l'ampliamento ed abbellimento del Santuario nel quarto centenario dell'Apparizione della Vergine in mezzo a noi e primo dell'incoronazione della sua Tau-maturga immagine.

Somma precedente	L. 37762,06	Antola Gio. Batta	„	7,—
Olivari Filomena	„ 10,—	Dallari Maria (4. off)	„	20,—
Malatesta Litta	„ 5,—	Enrico e Paola Ambrosini	„	50,—
Bertora Angelo	„ 2,—	R. C.	„	5,—
G. R. S.	„ 30,—	Bozzo Matilde	„	5,—
Bertolotto Caterina	„ 2,40	Revello Angela (2. off.)	„	5,—
Aggio su 20 lire in oro	„ 13,50	R. Madre M. Parodi (5. off.)	„	5,—
N. N.	„ 100,—	Garroni Recardo	„	5,—
R. M. O.	„ 10,—			
Polizze per un orologio	„ 5,—			
				Totale L. 38041,96

Nota: Nell'ultima lista vennero saltati dal proto i nomi e le offerte di Mortolla Pelegrina per gr. r. (5. off.) L. 25
Schiaffino Giuseppina „ 5

Chiediamo venia a queste persone colla speranza che simili inconvenienti non abbiano più a succedere.

Sottoscrizione

dei fanciulli camogliesi che si mettono sotto la speciale protezione di Maria.

Somma precedente	L. 653,10	Enrico Denegri	L.	5,—
Olivari Litta ?	„ 2,50	Degregori Lina	„	1,—
Olivari Mima ?	„ 2,50			
Mortola Prospero	„ 5,—			
				Totale L. 669,10

Offerte pel Bollettino

Molfino Noemi	L. 2,—	Cap.no P. G. B. Gardella	„	2,—
Schiaffino Rosa	„ 5,—	Luigi De Martino	„	3,—
Schiaffino Anna	„ 2,—	Schiaffino Fortunata	„	5,—
Elisa Matis	„ 2,—	M. F.	„	2,—
Luisa Ghiotto	„ 3,—	Caprile Maria ved. Gardella	„	2,—
Corbella Pina	„ 2,—	Giulia Tassara Ansaldo	„	5,—
Lavarello Angela	„ 5,—	Olivari Geronima	„	1,—

Caro Davide Bozzo	„	10,—	Nicoletta Queirola Schiaffino, „	5,—
Antonietta Bozzo Schiaffino	„	10,—	Suor Amede, Superiora	
Maria Simonetti	„	2,—	Asilo Inf. „	1,—
R.do Giacomo Massa	„	5,—	Suor Cecilia, Superiora	
Olivari Filomena	„	1,50	Asilo Bogliasco „	1,—
Pesce Maria	„	1,—	Tomero Anna „	1,—
Lavarello Armida in Simonetti, „	2,—	Acquarone Pasqualina „	1,—	
Simonetti Ida in Cipollina „	2,—	Fiore Teresa „	1,—	
R.do Antonio Garibotti „	3,—	Villa Maria „	1,—	
Cinio Emanuele „	1,—	Rienlieb Angela „	1,—	
Ruffa Demenico „	1,—	Cardoni Giulia „	0,50	
Oneto Eufemia „	2,—	Cardoni Pietro „	—	
Terrile Rosetta „	2,—	B. G. „	2,—	
Riva Emilia „	2,—	Mascardi N. „	2,—	
Gambari Antonietta in Tolè „	1,—	Aste Chiara „	5,—	
Forno Virginia „	2,—	R.do C.co G. B. Revelli „	2,—	
Rosetta Marini in Ogno „	2,—	Scotto Michele „	1,—	
Zecchini Maria „	0,50	Luscardo Virgilio „	2,—	
Giuffardi Antonietta „	1,50	Luigia Chiesa (Nev. Jorch) „	8,25	
R. A. O. L.	2,—	R.do Eugenio Medica „	1,—	
Rosalia Massa Deleani „	2,—	Degregori Gatterina „	1,50	
Fasce Ida „	1,—	Degregori Maria „	1,50	
Schiaffino Giuseppe „	1,—	Mortola Pellegro „	1,—	
R. Elisa Marini „	5,—	Mortola Maria „	1,—	
Ferro Lazzaro „	1,—	Mortola Lazzarino „	1,—	
Dallari Maria „	2,—	Paolita Deferrari Schiaffino „	5,—	

Adesioni

all'offerta del Cuor d'Oro con entro i nomi dei nostri militari di terra e di mare riconoscenti a Maria per averli fatti ritornare incolumi in seno alla famiglia, perenne ricordo della sua protezione.

Soldato Angelo Bertora, dei Bersaglieri Sottotenente Vincenzo Briasco, Artiglioria da Fortezza.

Soldato G. B. Schiaffino, 50 Regg. Fanteria

Soldato Rocco Schiaffino, 50 Regg. Fanteria

GB. Assereto, sotto capo meccanico, Regg. Nave Andrea Doria

Soldato Schiaffino Maria, 17 Granatieri, Soldato Giovanni Amoretti, 50 Fanteria.

Cronaca del Santuario

LA FESTA DELL'EPIFANIA. — Il pensiero di pubblicare ogni mese il Bollettino ci impedì che registrassimo nel numero di Febbraio la cronaca del mese antecedente. Ciò che crediamo utile per la storia, fare nel presente.

Questa festa fra le maggiori della Chiesa, ebbe il suo compimento nel Santuario con consolante concorso di persone che esternarono la loro vera e soda pietà con l'accostarsi alla mensa eucaristica ed intervenendo ai solenni vesperi, dopo i quali il M. R. Rettore spiegò il mistero della solennità trattan-

dola anche storicamente con grande vantaggio dei presenti. Numerosissimo fu in questo giorno il concorso al presepio anche da molti dei paesi circonvicini.

L'ELEZIONE DEL SUPERIORE DELLA CONFRATERNITA DELL'ADDOLORATA. — Nella suddetta solennità la Confraternita di N. S. Addolorata, annessa al Santuario, è solita radunare i confratelli per la nomina del nuovo Superiore e relative cariche. Nell'adunanza tenuta in tal giorno, udito il resoconto morale e finanziario il quale si chiude con un avanzo discreto, mandando un plauso unanime al benemerito superiore scadente sig. Cav. Davide Bozzo, per il suo zelo e la sua generosità, lo confermava a unanimità per acclamazione a quel posto.

LA PRESA DI POSSESSO. — Egli la domenica dopo, 13 Gennaio, prendeva nuovamente solenne possesso della carica, assistendo con buon numero di confratelli e consorelle alla S. Messa, nel Santuario, celebrata all'altare della Addolorata, dopo la quale il M. R. D. Prospero Luxardo, Rettore e ff. di cappellano, rivolgeva al medesimo brevi parole rallegrandosi con lui e ricordando come l'anno del centenario doveva essere dalla Confraternita in particolar modo celebrato a somiglianza dei nostri maggiori che in detta circostanza, cento anni or sono, deliberarono spese straordinarie per onorare come si conveniva Maria SS. Poscia la benedizione col SS. impartita dal medesimo poneva termine alla sempre simpatica cerimonia.

FESTA DI S. GIOVANNI BUONO. — Anche in quest'anno, nonostante la grande tristezza dei tempi, il nostro inclito Concittadino fu solennizzato con pompa e grande concorso di fedeli. Cantò la messa il rappresentante di Mons. Arciprete nostro e nel pomeriggio, dopo il canto solenne dei vesperi, ne tessè bellamente le lodi il M. R. P. Giacomo Tornatore, dei Canonici Regolari, Parroco dell'abbazia di S. Teodoro in Genova. E la benedizione col SS.mo e il bacio dell'insigne reliquia poneva compimento alla prima solennità dell'anno compiuta al Santuario.

LA PURIFICAZIONE DI MARIA. — Come sempre, a cura della Confraternita dell'Addolorata fu particolarmente onorato questo mistero, ed i fedeli affluirono al Santuario anche per l'acquisto della plenaria indulgenza. (*) Prima della messa solenne, cantata dal molto M. R. Rettore, vi fu la benedizione rituale delle candele seguita dalla processione liturgica. Nel pomeriggio trattò l'argomento in un modo bello e pratico il M. R. Prof. D. Giov. Vittone, che ogni domenica fa gustare una succosa e gradita spiegazione del Vangelo.

S. BIAGIO. — Questo santo è onorato al Santuario mediante la benedizione del grano che si distribuisce ai fedeli benedicendo in pari tempo loro la gola.

NOVENA E FESTA DI S. GIUSEPPE. — Lo Sposo di Maria non può non aver, in un Santuario a Lei dedicato, un culto particolare. Ed è per questo che la Festa del suo Transito glorioso fu sempre solennizzata anche quando non era di precepto. Ed i numerosi devoti di Maria sempre vi accorsero con slancio di fede e di amore, tanto nella novena, quanto nella solennità. Ciò che fecero pure in quest'anno durante la predicazione novendiale del R. Rettore, come al panegirico tenuto, dal R.do. Prof. D. G. Vittone.

IL S. SEPOLCRO. — Anche in quest'anno portò la palma sopra tutti gli altri, sia della città, che dei paesi circonvicini, sia per la sua grandiosità, che per il gusto artistico con cui furono disposti i numerosi ceri dei fedeli, nonché per la varietà e finezza dei fiori, pur essi disposti a vago ed artistico olezzante giardino ove in mezzo a svariati palmizi tu scorgi variopinte aiuole; sono i più delicati e profumati fiori, dai colori i più vivaci ai più pallidi e sentimentali. Spiccavano fra tutti nel mezzo un tappeto grande composto di fiori messi ad artistico disegno con nel centro l'Agnello Divino nell'atteggiamento in cui fu veduto dall'Evangelista S. Giovanni, quasi ucciso, col simbolico libro dei sette sigilli da Lui solo potuto aprire; opera delle signore Schiappasse Teresa e Faresia Razzeto; ai lati due grandi trifogli messi a camellie ed altri svariatisimi fiori, recanti nelle tre foglie i simboli della passione di N. S. Gesù Cristo, opera paziente delle Signorine Maria Tossini e Costanza ed Angelina sorelle Olivari. Altri due grandi massi di forma ovale, a tavolino, composto dei più delicati e finissimi fiori, come verbene, vainilia e lilla, recanti l'uno il simbolo eucaristico coll'iscrizione: *Ave vere corpus Christi*, e l'altro quello di nostra santa Redenzione con l'altre: *Ave, spes unica*, opera geniale della Signorina Natalina Schiaffino. All'ingresso di questo mistico giardino ai due lati, spiccavano due grossi ceri, della più pura cera, offerti da un gruppo di Figlie di Maria, le quali con ciò vollero ancora attestare l'amore particolare alla loro Madre nel luogo ove più tenero si manifesta il suo amore. A tutte queste persone le nostre più vive congratulazioni.

PERSONAGGI ILLUSTRI AL SANTUARIO. — Il 10 Febbraio, Mons. Bernardo Pizzorno, Vescovo di Flaviopoli, che già altre volte onorò di sua presenza il Santuario e prendeva parte a varie funzioni in esso celebrate, e che alla nostra Madonna addimostro divozione particolare, nel recarsi presso l'ill.mo e benemerito Sig. Cav. Davide Bozzo a festeggiare nella sua divota Cappella N. S. di Lourdes, volle far visita al nostro Santuario, ossequiato dal nostro R. Rettore D. Prospero Luxardo. Egli presenzierà la Commemorazione centenaria, in Luglio.

Anche il carissimo Mons. Amedeo Casabona, novello Vescovo di Chiavari e nostro concittadino, il 28 Febbraio nel venire a prendere la veneranda mamma per condurla seco alla sua nuova residenza, volle recarsi ai piedi della Vergine del Boschetto, di quella Madre tenerissima che Egli fin da fanciullo teneramente amò e che sempre gli fu guida, protezione e conforto. Era accompagnato da Mons. Arciprete nostro e dal M. R. D. Novara, Rettore del Santuario di Belvedere.

Venne scoperta la Taumaturga Immagine ed invocata sopra il novello pastore di quella diocesi la speciale protezione di Maria.

PELLEGRINAGGI. — Parecchi furono gli Istituti che si recarono a far visita al Santuario durante il tempo in cui era esposto al pubblico l'artistico Presepio. Tra questi vanno particolarmente ricordati il nostro Asilo Infantile, le Scuole civiche di S. Martino di Noceto, diretta dalla nostra concittadina signorina Schiaffino Prospera, e quello di Ruta dalla signorina Rosetta Morciani. Tutti recitarono con brio e sentimento le più toccanti poesie, che ti ricor-

davano il più tenero amore del Figliuolo di Dio verso l'umanità. Quei di Ruta non si contentarono delle sole poesie, ma vollero aggiungere i loro presenti per l'ingrandimento del Santuario, frutto paziente del lavoro delle loro manine. I nostri rallegramenti alle pie signorine che si bene saranno trasfondere l'amore alla nostra Madonna in quei teneri cuori.

Grazie Ricevute

Ringraziamento a N. S. del Boschetto

Il Capitano Marittimo Olivari Cavalier Giacomo ci comunica e pubblichiamo quanto segue: Nel mese di Novembre partiva da Chiusa Pesio (Prov. di Cuneo) per il fronte il figlio Biagio della classe del 99 Alpino del 4. Reggimento.

Egli scriveva ai suoi genitori queste esatte parole. La patria è in pericolo Il dovere ci chiama, Iddio lo vuole, sicchè pur io parto col mio Reggimento e vedrete che saprò fare il mio dovere da vero Italiano. A cui i genitori rispondevano incoraggiandolo nei suoi propositi; ed il padre a lui fra l'altre cose gli ricordava principalmente la continua divozione a N. S. del Boschetto e mettersi sotto la Sua S. Protezione e specialmente nelle battaglie, ricordandogli di aver lui stesso tale protezione sempre avuta da N. S. del Boschetto in tante lunghe e perigliose navigazioni passate in tanti anni ed in particolare nei suoi ultimi viaggi tutti felicemente compiuti con tanto rischio dei sottomarini nemici, Il 4 Dicembre 1917 ebbe luogo una furiosa battaglia ai nostri confini sul trentino nella quale il Biagino pure prendeva parte come si seppe da notizia scrittaci dal Cappellano del suo reggimento e d'allora in seguito per lunghi 3 mesi d'angosciosa attesa, non si poterono avere da lui ulteriori notizie: Se non che il giorno 7 del corrente Marzo si ricevette una sua cartolina da Josefstadt (Boemia) ove diceva: Carissimi Genitori, Finalmente vi posso dare le mie buone notizie che sono prigioniero, che sto bene di salute e che spero lo stesso di voi, e vi prego di ringraziare per me N. S. del Boschetto. I genitori che avean promesso di render subito ringraziamenti a Maria al ricever della lieta notizia di sua buona salute subito divotamente alla cara promessa adempirono.

Camogli 8 Marzo 1918

Giacomo Olivari

V. .M

Circa la metà del trascorso Aprile 1917 Giuseppina Massa Vedova Schiaffino veniva colpita da grave malattia intestinale. Nonostante ogni amorosa cura ed il sellecito concorso dell'arte salutare lo stato dell'ammalata peggiorò al punto da dire prossima la fine della sua esistenza.

La Vergine SS. del Boschetto però, accogliendo il voto e le preghiere dell'inferma, degnavasi nell'infinita sua bontà sollevarla da tanto male.

Il grave deperimento anteriore e l'infermità cui soggiacque, non permisero una rapida convalescenza, tuttavia il giorno 25 Settembre 1917 in ringraziamento di cotanto beneficio si recava al nostro amato Santuario e scioglieva il voto

Camogli 17. Marzo 1918

Nello scorso mese, la famiglia Chighizola si recava a questo Santuario a ringraziare e ad offrire un ex voto d'argento alla B.^{ma} V.^{ne} Maria per la completa guarigione ottenuta dal figlio Francesco rimasto nell'aprile dello scorso anno 1917, fortemente ustionato in un grave incendio verificatosi a bordo della petroliera " Splendor „ *Riconoscentissima* all'augusta Sig.ra del Boschetto. Patrona della nostra Città per l'ottenuta guarigione e valida protezione, desidera sia inserita nel " Bollettino della Madonna del Boschetto „ la grazia ricevuta.

Pratiche Religiose

Il 10 Marzo, al mattino, alle ore 6,30 incomincia la novena di S. Giuseppe con messa, predicazione e benedizione.

Il 19 Marzo, Festa del Transito di S. Giuseppe. — Al mattino alle 9 Messa solenne, nel pomeriggio, alle 4, dopo il canto della Compieta, discorso e benedizione col SS.mo

22 Marzo — L'Addolorata. — Alle 6.30 messa cantata, discorso, benedizione. — Alla sera bacio della reliquia.

74 Marzo. — Benedizione solenne delle palme con relativa processione alle ore 6.30

25 Marzo. — *Festa della SS. Annunziata.* Orario come alla Domenica. Nel pomeriggio alle ore 5 Rosario, discorso e benedizione.

28 Marzo. — Giovedì Santo. — Alle 9 messa, cantata indi esposizione solenne della SS. Eucaristia nel così detto S. Sepolcro. — Alla sera, alle 8,30, visita al S. Sepolcro dei Confratelli di N. S. Addolorata, con pubbliche preghiere riparatrici e fervorino del R. Cappellano.

29 Marzo. — Venerdì Santo. — Al mattino alle ore 8,30, messa dei presantificati e cessazione dell'esposizione solenne eucaristica. Alla sera alle ore 5 pio Esercizio della Via Crucis. Alle 8, funzione della Desolata per parte della Confraternita di N. S. Addolorata, nella parrocchiale, non potendosi, causa la guerra, recarsi colà processionalmente.

31 Marzo. — Solennità della S. Pasqua. — Al mattino orario domenicale. Nel pomeriggio, alle ore 4,30 vesperi solenni, discorso e benedizione

1 Aprile. — Seconda festa di Pasqua. — Orario festivo. Nel pomeriggio alle ore 5, canto dei vesperi, indi benedizione.

2. Aprile. — Terza festa di Pasqua. Orario feriale. Nel pomeriggio alle ore 6 Rosario e benedizione.

18 Aprile. — Incomincia il Triduo in preparazione alla Festa del Patrono di S. Giuseppe. Si fa al mattino alle ore 6, con messa, inno, colloquio e benedizione.

21 Aprile. — Patrocinio di S. Giuseppe. — Alle 9 messa cantata; alla sera alle 5 canto del Vespro, discorso e benedizione. In questo giorno incomincia pure la novena di S. Pellegrino Laziosi. Si fa alla sera, altare, alle ore 7,30 con la recita del Santo Rosario, canto delle Litanie Lauretane, colloquio, inno e benedizione. In questo giorno però si fa al mattino, dopo la prima messa.

30 Aprile. — Festa di S. Pellegrino. — Alle 9 messa cantata, alla sera alle 6,30 canto dei Vesperi, dopo i quali ha luogo l'introduzione al caro mese di Maria predicato dal distinto oratore Don Andrea Dott. Alessio, della Diocesi di Treviso.

1 Maggio. — Alla sera alle 6,30 fino alle 12 corr. (festa di S. Fortunato in parrocchia) funzione del mese mariano con la recita del S. Rosario, canto di una lode, discorso del prelodato oratore e benedizione. Dopo questa festa la funzione si fa alle 7,30. Ciò nei giorni feriali.

Nei festivi fino a detta festa si fa alle 4, quindi alle 5.

4. Maggio. — Festa di S. Monica. — Al mattino alle 7, messa, cantata all'altare di N. S. della Consolazione. Alla sera, dopo il mese mariano, bacio della reliquia.

10 Maggio. — Incomincia la novena dello Spirito Santo. — Si fa alla sera nella funzione del mese mariano.

19 Maggio. — Solennità di Pentecoste. — Alla sera incomincia il Triduo solenne per i benefattori del Santuario.

26 Maggio. — Festa della SS. Trinità. — Alla sera, all'ora del rosario canto dei vesperi, indi discorso del mese mariano.

30 Maggio. — Solennità del Corpus Domini. — Al mattino alle ore 6,30 Comunione generale per la chiusura del mese mariano, fatta dal R.mo Mons. Pietro Riva, Arciprete di Camogli, nella quale verrà distribuito il ricordo del mese mariano. Prima della messa di Monsignore, per comodità dei fedeli sarà

celebrata alle 5,30 altra messa del R. Rettore, nella quale verrà pure distribuito l' medesimo ricordo. Alla sera, alla medesima ora, continuazione della funzione mensile.

31 *Maggio*. — Chiusura del mese mariano con la ripetizione della comunione generale fatta dal R. Predicatore. Alla sera, alle ore 7, discorso di chiusura colla benedizione papale, canto del Te Deum e benedizione col SS. impartita da Mons. Arciprete.

NECROLOGIO

Nel bacio del Signore, il 18 Settembre u. s. serenamente spirava l'Armatore e Capitano di mare Sig. Francesco Costa fu Prospero nella vineranda età di 85 anni.

Uomo di antico stampo e fede adamantina, cristianamente educò la numerosa famiglia.

Di innata operosità, dedicò sempre le sue cure e doti preclari alle istituzioni cattoliche alle Opere Pie e Confraternite della città natia — Coll'arciprete R.mo Can. Carlo Candia e la cooperazione dei Capitani: Gio Batta Mortola e Martino Razeto, fondò la Piccola Casa di Provvidenza, contanto benemerita per l'educazione

femminile. Nell'anno 1885 fu tra i primi membri del Consiglio Direttivo della novella e poi floridissima " Società Operaia Cattolica di Mutuo Soccorso N. S. del Boschetto „.

Per oltre un trentennio, con plauso generale, occupò l'ufficio di *Cassiere* del Civico Asilo Infantile Rè Umberto I. Così pure per molti anni fu benemerito Cassiere della Società di S. Vincenzo De' Paoli e della Pia Opera del Pane di Sant' Antonio. Appartenne alla Presidenza della Compagnia del SS. Sacramento. Per quasi tutta la sua vita attivissima, con esemplare zelo presiedè la Confraternita di N. S. della Consolazione (Cinturati) del Santuario del Boschetto. Non vi fu opera buona alla quale non prese parte attiva per la gloria di Dio e salute delle anime e di pratico beneficio pel prossimo.

Al solenne funerale nel Maggior Tempio della città e funebre accompagnamento della salma; vi presero parte le Confraternite, Opere Pie e Clero, nonchè numerosi cittadini.

Alla distinta e costernata famiglia Costa, Consorte, sigg. ne figlie e in modo particolare ai figli: M. Rev. Felice, Paroco a Castagna — Quarto dei Mille — Rev. Stefano. Curato ad alzare del Cantone e al Signor Paolo, Capo Segretario del Comune di Sori e del Comune di Canepa, porgiamo le più sentite ed affettuose condoglianze.



Nello seorso Febbraio morte ci privava pure dell'ottimo Signor Gio Batta Pedevilla, assai divoto della nostra cara Madonna che ogni giorno con tenerezza di figlio visitava nel suo Santuario, compiacendosi di offerirle i più delicati fiori del suo giardino. La chiamava la mamma sua. Aveva accettato di far parte del Comitato d'ingrandimento del Santuario, malgrado la salute cagionevole per affezione cardiaca. Il suo aspetto tuttavia era di persona vegeta nonostante i suoi 75 anni. Egli avrebbe voluto che accanto al Santuario, all'ombra di Maria, quale Monumento ricordante le feste del 4. centenario, sorgesse un ricovero per i poveri vecchi camogliesi, specie marinai. Eccitava il M. R. D. Prospero Luscardo, Rettore del Santuario, a prenderne l'iniziativa, confidandogli che alla sua morte avrebbe lasciato a quest'opera il patrimonio di circa trentamila lire. Ciò che si venne a conoscere alla sua morte aperto il testamento, del quale furono esecutori il M. R. D. Prospero Ansaldo, il Sig. Prospero Costa di Paolo Quest'opera aveva arreso assai ai sentimenti del R. do Rettore, cui altri signori facoltosi di Camogli avevano promesso appoggio, come delle opere più belle che si potessero fare per onorare come si conviene la cara Madonna del Boschetto e tramandarne ai nepoti la divozione. Fu l'immane guerra che impedì di iniziare la proposta. Noi facciamo i più ardenti voti perchè i desiderii del pio signore abbiano compimento e proprio per quando si potranno iniziare i lavori di ingrandimento. Intanto raccomandiamo alle preghiere dei devoti della Madonna la sua pia anima.

Alle preci dei medesimi pii devoti affidiamo l'anima bella del Sig. Angelo Salmini, morto a Venezia il 6 Gennaio u. s. nel fior degli anni toccandone appena 43, dopo breve violenta malattia. Buono in tutto il senso della parola e assai laborioso, per le sue belle maniere, per la sua rettitudine grande, seppe cattivarsi la benevolenza di tutti e dei suoi vecchi genitori era la gioia, come l'onore della numerosa famiglia. Il 23 Dicembre si trovava a Modena con loro, giulivo e contento di rivederli. Con loro avea passato le s. Feste Natalizie, di ottimo umore, e poi avea fatto ritorno a Venezia in apparente ottima salute. Dopo poco Iddio lo voleva a sè. Il compianto generale fu la più bella prova della sua rara virtù. S. Eminenza il Card. Patriarca di Venezia stesso volle recarsi all'ospedale per confortarlo.

Al suo vecchio genitore Sig. Bernardo, che tanto benevolo si mostra verso del nostro Santuario, aggradendo tanto il nostro Bollettino, alla mamma sua diletta Sig. Giuditta, ai fratelli Capit. Giovanni, Flaminio, Niccolò, Antonio, alle sorelle signe. Giuseppina, Anna, Linda, le nostre più sentite condoglianze.

Antonio Gerolamo Massa

*Omnis qui credit, in me
non morietur in aeternum*

Colpito da fiero morbo, con tutti i conforti della Religione, fu rapito all'affetto dei suoi cari, all'amore dei suoi amici, a 26 anni, il 15 Gennaio! 18! Oh! la buona e giovane esistenza troncata in pochi giorni nella primavera della vital

Era universalmente stimato per il suo carattere schietto e leale, per la sua sincera bontà d'animo, per la Fede sempre e francamente professata. Dedicava quelle ore che aveva libere dall'impiego a tutto quanto avesse per iscopo il bene; apparteneva alla Direzione della Società Operaia Cattolica fin dalla fondazione e si ricreava nello studio della musica, per la quale aveva un'innata passione.

Numerosi amici aveva nella cittadinanza e specialmente tra la gioventù e tutti ne ebbero sempre da apprezzare le squisite doti di anime e di cuore.

Ci piace rilevare ad edificazione nostra e di tutti, la serenità della sua morte cristiana, poichè conservò sempre una meravigliosa lucidità di mente che, mentre lo rendeva consapevole della gravità del male, facevagli pure intuire la triste sorte dell'imminente catastrofe.

Volle di sua volontà che gli fossero somministrati tutti i Carismi della nostra Fede e con invidiabile spirito cristiano, ancora poche ore prima della sua dipartita sentendosi sulla soglia della vita, caldamente raccomandava agli affranti parenti e agli amici presenti la santa rassegnazione che lui possedette, mirabile, fino all'estremo.

“È venuta l'ora mia.... ricordatevi di me.... io veglierò su voi... e siate rassegnati come lo son io!.. furono le sue ultime parole e dopo aver ripetutamente baciato la desolata madre e l'amato fratello volò all'eternità!

*Sol chi non lascia eredità d'affetti
poca gioia ha dell'urna....*

ma per te, amico carissimo, largo è il rimpianto che hai lasciato in tutti quanti ti conobbero; per te noi avremo eterno ricordo e le più fervide preghiere: E tu dal Cielo veglia su di noi!

Alla famiglia l'intera partecipazione nostra al grave cordoglio.

GB, Gardella

INDULGENZE

Plenaria: Nella festa di S. Giuseppe, dell'Addolorata (per gli ascritti alla Confraternita), nel Giovedì Santo, Pasqua (per i Terziari francescani), ed Assoluzioni Generale) Patrecinio di S. Giuseppe (per i Terziari), S. Monica (per gli ascritti alla Compagnia di N. S. della Consolazione), Pentecoste (per i Ter

ziarii e Assolus. generale), SS. Trinità (per i Terziarii), Corpus Domini e nel giorno della Comunione generale per la chiusura del mese mariano. Condizioni confess. e Comun. e preghiere.

Parziale: Di 300 giorni per ciascun gorno, della novena di S. Giuseppe e del mese mariano; di 7 anni ed altrettante quarantene negli ultimi tre giorni della settimana santa pregando un ora o mentalmente o vocalmente; di 200 giorni per chi digiuna nella vigilia del *Corpus Domini*, 400 giorni a chi interviene ai primi e secondo vesperi di detta festa, di 200 giorni a chi prende parte alla processione, di 200 giorni a chi assiste all'ufficio del medesimo in ciascun giorno dell'ottava.

ORARIO PER LE MESSE

Nel Giorni festivi

1. Messa Ore 6 con spiegazione del Vangelo e Benedizione col SS
2. " " 7,30
3. " " 9
4. " " 10 con spiegazione del Vangelo

Nel Giorni feriali

1. Messa Ore 6 con Benedizione
2. " " 6,45
3. " " 7,35 (nel solo mese mariano)
4. " " 8

Tutte le Domeniche nel pomeriggio alle 3,30 dottrina ai fanciulli e fanciulle; alle 4,30 Recita del S. Rosario, indi istruzione religiosa agli adulti, Benedizione col SS.

